



Firenze

Cultura e spettacoli dalle regioni

# Anna Bonaiuto: «Dialoghi, spazi possibili»

L'attrice a Pistoia darà voce al racconto "La sovrana lettrice" in occasione del festival di antropologia sul tema "Narrare humanum est"

di **Linda Meoni**

PISTOIA

**I libri** come scrigni di magia, strumenti capaci di assecondare la naturale disposizione dell'essere umano a raccontare - e quindi anche ad ascoltare, immaginare -, quella che esiste dalla notte dei tempi, quando ancora saper scrivere non era nelle abilità dell'uomo. Sono dolci ricordi quelli legati alla lettura e all'arte del raccontare, quelli che hanno reso 'fortunata' la bambina che era e la donna che è oggi Anna Bonaiuto, intensa e straordinaria attrice - protagonista a teatro e al cinema con i più grandi registi, ultima esperienza nel ruolo del sostituto procuratore Laura Lombardo nella serie Sky *Il Re* con Zingaretti - tra le protagoniste di questa nuova edizione dei *Dialoghi di Pistoia*, festival di antropologia che avrà luogo nella città toscana da domani al 29 maggio sul tema *Narrare humanum est*.

Sue le serate del 27 e 28, rispettivamente al teatro Pacini di Pescia (nuova location di questa 13esima edizione) e al Manzoni di Pistoia, sempre alle 21.15, durante le quali, sola sul palco, darà voce al divertentissimo racconto *La sovrana lettrice* di Alan Bennett.

**Quanto le storie di altri hanno contribuito a renderla la donna che è oggi?**

«Sono stata fortunata: sono nata in una casa dove i libri esistevano. Tanti bambini non lo sono, soprattutto oggi che esisto-

no altri mezzi e che si finisce per perdere un po' la magia del racconto. Quella che si crea a partire dalle immagini, dalle parole. Raccontare è stata una costante per l'uomo, è una caratteristica innata della nostra specie».

**Come riesce un attore a far proprie le storie altrui?**

«Il lavoro nostro consiste nell'essere attraversati dalle parole, dai sentimenti inventati da un'altra persona e farli diventare non dico veri ma comunque reali. Noi siamo il loro filtro: devono passare attraverso di noi e quindi arricchirsi. Oppure impoverirsi. Spetta a noi tirare fuori il 'perché'».

**Qual è la particolarità del testo di Bennet che leggerà ai Dialoghi?**

«Bennet ha cominciato scrivendo teatro, passando poi ai romanzi. C'è nella sua scrittura il divertimento del dialogo, i personaggi che si interfacciano, un tratteggiamento del carattere forte e preciso. È uno scrittore con spirito di osservazione e ironia enormi che si inventa una storia che se fosse vera avrebbe una grandissima importanza nella storia dell'umanità. Inoltre c'è in Bennet un profondo amore per le donne: capisce che queste sono più curiose e attente a ciò che succede. Che sono più capaci di empatia con gli altri».

**E lei, che rapporto ha con la**

**lettura, quali letture predilige?**

«Non posso parlare di scelte precise. Certamente cerco di esaurire più classici che posso, ma anche libri di grandi scrittori contemporanei. Adoro gli americani, per esempio. Poi leggere è diventata una professione, con l'incisione di molti audiolibri. È meraviglioso. Quando ho registrato *Anna Karenina* ero alla mia terza lettura del romanzo e ogni volta è stato diverso dalla precedente. C'è talmente tanto mondo in libri come questo che ogni volta qualcosa di nuovo esce».

**Privati della gestualità del corpo, come si può rendere efficace una storia con la sola voce?**

«Non è questione di voce. Si tratta di cercare di afferrare il sentimento che c'è nel libro, la sua armonia, la sua musica. Leggiamo con la testa e col cuore e quando leggiamo a chi ha solo orecchie dobbiamo essere attenti a dare virgole, parentesi. Prima si assumono delle precise scelte sulla logica di lettura, poi la scena passa a quel che tu senti nel libro».

**Cinema, teatro, tv: che c'è di nuovo all'orizzonte?**

«Sono contenta perché ho in lavorazione tre spettacoli teatrali, una serie televisiva, un film e un libro da registrare. Insomma, riesco a non annoiarmi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

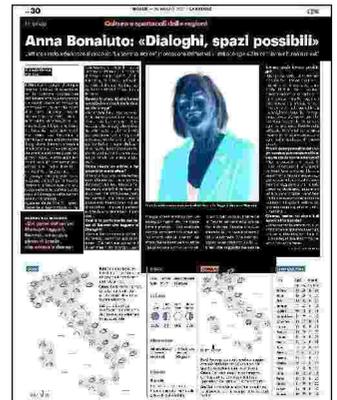
DA DOMANI AL 29 MAGGIO

**«Sul palco del teatro Manzoni leggerò Bennet, un autore pieno di ironia che amava e donne»**



Anna Bonaiuto, nata a Latisana (Udine) 72 anni fa, leggerà Bennett al Manzoni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



100404